Premio Nocivelli, la creatività dei giovani artisti si mette in mostra

Presentata la rassegna dedicata ai vincitori: primo posto assoluto per Francesco Monari

Arte

Chiara Daffini

■ Tutto il contrario del «white cube»: le nove opere vincitrici del Premio Nocivelli non spiccano su muri bianchi, ma sono collocate negli spazi degli studenti, precisamente quelli dell'Hdemia di Belle Arti Santa Giulia, in via Tommaseo. Qui ieri è stata inaugurata la mostra dedicata ai vincitori della nona edizione della rassegna. «Sta diventando un concorso di livello internazionale - ha osservato Maddalena Nocivelli, presentando l'esposizione insieme al direttore dell'Hdemia Riccardo Romagnoli e all'ad di Laba Alessandra Giappi -, in crescita sia per l'affluenza delle opere candidate sia per la qualità delle stesse. Il premio è però rimasto sempre fedele alla scelta iniziale di collocarsi su un territorio poco frequentato, concentrandosi su giovani artisti emergenti».

E giovani sono gli artefici delle opere esposte, primi nove classificati su 452 partecipanti. Sul podio, come vincitore assoluto e numero uno della sezione fotografia, l'emiliano Francesco Monari, con «Magnitudo», che ritrae la scultura stilizzata di un edificio tenuto in piedi da assi di legno. «Ho voluto riproporre il terremoto attraverso quello che ho visto e sentito quotidianamente da terremotato», ha spiegato ieri Monari. Sempre nella sezione fotografia, il secondo premio è andato a Raffaele Morabito, con «I finished my 4g», il terzo ad Alessia Perego, autrice di «Restate se potete». Perego, presente all'inaugurazione della mostra, ha spiegato che la sua foto - barriera effimera e instabile collocata in uno scorcio di paesaggio naturale senza particolari connotazioni - è «un invito a riflettere sul valore dei confini, che, pur nella loro incertezza, segnano un dentro e un fuori».

Creativi in posa. Alcuni dei premiati del «Nocivelli»

La pittura. Nella sezione pittura si sono classificati, nell'ordine: Damiano Azziza, con «Confessioni», Chiara Lorenzetto, con «Impronta d'anima» e Lorenzo Galuppo, con «Crepuscolo». Lorenzetto, anche lei presente all'inaugurazione, ha sottolineato l'opportunità data dal Premio ai giovani artisti e alla loro attività di ricerca. Il podio della scultura è stato infine occupato da Rob Van der Berg, «(a)temporary work», Samira Mosca, «Interspace» e Claudia Cucca, «Memorabile».

«Il fatto di sondare terreni artistici ancora sconosciuti - ha commentato il curatore della mostra e membro della giuria Guido Bartorelli - ci consente di non adagiarci sul già acquisito e di valorizzare, oltre che l'idea innovativa, la tecnica di realizzazione. Elementi che hanno pesato nella scelta delle opere vincitrici sono stati infatti il lavoro di sperimentazione e la complessità del lavoro artistico».

La mostra sarà visitabile fino al 24 novembre, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. //